



Direzione Interregionale del Lavoro del Centro Lazio



CONTESTO SOCIO ECONOMICO E VIGILANZA - ANNO 2024 -

SOMMARIO

1. CRITERI METODOLOGICI	3
2. ANALISI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – CARATTERISTICHE GENERALI	4
3. ISTRUZIONE E LAVORO	5
3.1 Occupati, Popolazione Attiva e Tasso di Disoccupazione	5
3.2 Infortuni e Malattie Professionali	6
4. INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI	7
5. REGIONE LAZIO: CONTESTO TERRITORIALE	8
6. ATTIVITÀ ISPETTIVA	14
- Sospensioni attività imprenditoriale	
- Accertamenti ispettivi: tasso di irregolarità	
7. RICORSI AMMINISTRATIVI	16
8. CONCLUSIONI	18



Direzione Interregionale del Lavoro
Centro Italia
Abruzzo – Lazio – Marche – Molise – Toscana – Umbria

PROPOSTA PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ DI VIGILANZA ANNO 2024

1. CRITERI METODOLOGICI

La recente riorganizzazione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, nel suo articolato disegno programmatico, ha spinto la neocostituita Direzione Interregionale Centro ad un momento di generale riflessione operativa interna sull'identificazione dei più efficaci ed efficienti approcci metodologici di rilevazione degli elementi utili ad orientare le proprie attività istituzionali.

Quest'ultime finalizzate, anzitutto, alla tutela dei lavoratori come output atteso dai diversi servizi offerti dai nostri uffici, che spaziano dai provvedimenti autorizzatori ai controlli nelle realtà produttive. In questo contesto si inseriscono anche le iniziative di prevenzione e promozione con cui si vuol favorire la legittima concorrenza tra le imprese, che si fonda sul rispetto della normativa giuslavorista e della legislazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

A tal proposito, nell'ambito della campagna informativa di carattere nazionale organizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Fuori dal sommerso è tutto un altro lavoro", che si svilupperà nel corso del 2024 e del 2025, volta a promuovere il valore del lavoro regolare nel tessuto socioeconomico del Paese, si stanno organizzando degli incontri informativi con il coinvolgimento di un target di soggetti, che contempla gli Ordini professionali.

In particolare, l'obiettivo è quello di rafforzare la conoscenza del fenomeno del lavoro irregolare nelle diverse forme che può assumere e il suo disvalore sociale, quindi promuovere una cultura del lavoro regolare nel rispetto dei diritti dei lavoratori e della sana competizione tra imprese, al fine di operare sul piano della prevenzione e della consapevolezza, prima ancora che su quello della repressione.

2. ANALISI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – CARATTERISTICHE GENERALI

I dati sulla popolazione residente mostrano, senza soluzione di continuità, una variazione negativa tra il 2022 e il 2023. È bene sottolineare che questi dati non riguardano la natalità, ma la popolazione residente.

Popolazione regioni di competenza DIL Centro									
	maschi			femmine			TOT		
	2022	2023	variazione	2022	2023	variazione	2022	2023	variazione
Lazio	2.768.356	2.765.843	-0,09%	2.946.526	2.941.269	-0,18%	5.714.882	5.707.112	-0,14%
DIL Centro	6.454.002	6.439.038	-0,23%	6.838.133	6.813.902	-0,35%	13.292.135	13.252.940	-0,29%

Fonte dati ISTAT

Questo lascia immaginare che il tema del lavoro e del reddito, che influenza sempre il dato sulla popolazione residente, si riflette ancor più negativamente tra le donne a conferma di quanto il genere sia ancora oggi fattore distintivo nella ricerca di occupazione.

Questa considerazione è stata sottolineata da tutti gli istituti di ricerca sulla popolazione con particolare relazione alle conseguenze della pandemia sui livelli occupazionali.

I dati della regione Lazio risultano sostanzialmente in line con il dato nazionale valutato in termini percentuali.

	maschi			femmine			TOT		
	2022	2023	variazione	2022	2023	variazione	2022	2023	variazione
Italia	28.818.956	28.749.359	-0,24%	30.211.177	30.101.358	-0,36%	59.030.133	58.850.717	-0,30%

Sul piano introduttivo risulta utile anche una descrizione relativa del livello di reddito pro-capite. Queste informazioni sono schematicamente riassunte nella tabella seguente.

PIL procapite Medio Base 2017			
	2018	2020	2022
Lazio	30.400 €	29.900 €	32.900 €
Media DIL Centro	25.650 €	25.183 €	26.367 €
Italia	28.900 €	28.400 €	30.300 €

PIL Regioni			
	2018	2020	2022
Lazio	155,9	145,9	150,4
Media DIL Centro	57	53	55
Max (Lombardia)	395	375	405
min (Calabria)	6,3	5,9	6,3

Fonte Dati ISTAT

3. ISTRUZIONE E LAVORO

Strettamente connesso alla situazione occupazionale, risulta utile un cenno al dato che riguarda l'abbandono degli studi da parte dei giovani. Nella tabella successiva i dati ISTAT più recenti.

Giovani tra 18 e 24 anni d'età che abbandonano gli studi Dati 2020			
	maschi	femmine	TOT
Lazio	15,8%	7,7%	11,9%
DIL Centro	12,4%	7,9%	10,2%
Italia	15,6%	10,4%	13,1%

La considerazione che se ne trae può essere molto interessante in relazione al tema della sicurezza sul lavoro. Infatti, un minor livello di abbandono scolastico e un maggior livello di istruzione pesa positivamente sulla consapevolezza dei lavoratori in merito ai propri diritti e alla percezione dei rischi connessi alle attività in cui vengono impiegati.

3.1 OCCUPATI, POPOLAZIONE ATTIVA E TASSO DI OCCUPAZIONE – FONTE ISTAT

In questo paragrafo sono indicati sinteticamente i principali indicatori relativi alla situazione occupazionale. La prima tabella è relativa all'intera macroarea delle sei regioni di competenza DIL Centro. La seconda è relativa alla regione Umbria.

Il confronto viene effettuato per il 2022 e 2021 (dati ISTAT elaborati in edizione 2022). Viene distinto, per macrosettori ATECO, il numero di occupati in lavoro autonomo e di lavoro dipendente.

Di particolare interesse sono le statistiche che si osservano nella parte inferiore di ogni singola tabella. In particolare, si evidenzia una fisiologica differenza tra il "rapporto tra occupati e popolazione attiva" e il "tasso di occupazione". Il primo valore, infatti, non tiene conto di quanti non dichiarano di essere alla ricerca di occupazione.

LAVORO - DATI E INDICATORI PRINCIPALI Dati espressi in migliaia - edizione 2022									
SETTORE (codice ATECO 2007)	2020				2021				
	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Totale		Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Totale		
			Numero	%			Numero	%	
Agricoltura e pesca (A)	84,6	81,9	166,5	2,8%	82,8	84,6	167,4	2,8%	
Industria e costruzioni (BIF)	984,7	233,1	1.217,8	20,4%	1.014,2	218,8	1.233,0	20,5%	
Servizi, Commercio e P.A. (GIU)	3.509,2	1.082,0	4.591,2	76,8%	3.569,3	1.030,5	4.599,8	76,7%	
Totale occupati	4.578,5	1.397,0	5.975,5	100%	4.666,3	1.333,9	6.000,2	100%	
DIL Centro								2022	2° Trimestre 2023
	Popolazione in età attiva (16 - 64 anni)							8.388,8	-
	Rapporto tra Occupati e Popolazione in età attiva (gennaio 2022) (Non tiene conto di quanti dichiarano di non essere alla ricerca di lavoro)							71,53%	-
	Tasso di occupazione (15-64 anni)							62,55%	64,13%

LAVORO - DATI E INDICATORI PRINCIPALI								
Dati espressi in migliaia - edizione 2022								
SETTORE (codice ATECO 2007)	2020				2021			
	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Totale		Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Totale	
			Numero	%			Numero	%
Agricoltura e pesca (A)	32,7	21,9	54,6	2,0%	33,0	23,8	56,8	2,1%
Industria e costruzioni (BIF)	272,6	71,8	344,4	12,8%	288,0	64,2	352,2	13,0%
Servizi, Commercio e P.A. (GIU)	1.821,8	469,7	2.291,5	85,2%	1.842,4	449,6	2.292,0	84,9%
Totale occupati	2.127,1	563,4	2.690,5	100%	2.163,4	537,6	2.701,0	100%
Lazio							2022	2° Trimestre 2023
	Popolazione in età attiva (16 - 64 anni)						3.675,2	-
	Rapporto tra Occupati e Popolazione in età attiva (gennaio 2022) (Non tiene conto di quanti dichiarano di non essere alla ricerca di lavoro)						73,49%	-
	Tasso di occupazione (15-64 anni)						61,80%	64,1%

3.2 ATTIVAZIONI – CESSAZIONI

RAPPORTI DI LAVORO

CESSAZIONI

	2020	Quota su dato nazionale	2021	Quota su dato nazionale	2022	Quota su dato nazionale	2023 (1° TRIMESTRE)	Quota su dato nazionale
LAZIO	1.243.245	13,3%	1.580.378	14,9%	1.860.809	15,3%	397.712	17,7%
ITALIA	9.351.345	100%	10.627.367	100%	12.161.683	100%	2.251.891	100%

ATTIVAZIONI

	2020	Quota su dato nazionale	2021	Quota su dato nazionale	2022	Quota su dato nazionale	2023 (1° TRIMESTRE)	Quota su dato nazionale
LAZIO	1.285.035	13,3%	1.639.610	14,5%	1.914.366	15,2%	471.510	15,1%
ITALIA	9.636.044	100%	11.344.663	100%	12.595.577	100%	3.113.209	100%

Fonte: rapporto annuale Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Economico

SALDO ATTIVAZIONI / CESSAZIONI

2020	2021	2022	2023*
1,2% ↑	3,7% ↑	2,9% ↑	18,6% ↑

*Dati relativi al primo trimestre

SETTORE PRODUTTIVO

SETTORE DI ATTIVITÀ		ATTIVAZIONI	CESSAZIONI
		2022	2022
		Composizione percentuale	Composizione percentuale
Lazio	Agricoltura	5,4%	5,5%
	Alberghi e ristoranti	12,6%	12,2%
	Altri servizi pubblici, sociali e personali	19,1%	19,8%
	Attività svolte da famiglie e convivenze	5,4%	6,3%
	Commercio e riparazioni	8,5%	8,4%
	Costruzioni	8,0%	7,3%
	Industria in senso stretto	4,6%	4,4%
	P.A., Istruzione e Sanità	15,7%	15,7%
	Trasporti, Comunicazioni, Att. Finanz., altri servizi a imprese	27,8%	27,3%

4. INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI – FONTE ISTAT

Nella tabella seguente è offerta una sintesi riassuntiva relativa alle denunce di infortunio.

Come precedentemente anticipato, laddove è più basso il livello occupazionale si riscontra una più alta incidenza percentuale di denunce di infortunio con esito mortale in rapporto alle denunce senza esito mortale.

DENUNCE DI INFORTUNIO						
	2021			2022		
	Denunce senza esito mortale	Denunce con esito mortale	% Denunce esito mortale su denunce totali	Denunce senza esito mortale	Denunce con esito mortale	% Denunce esito mortale su denunce totali
Lazio	37.707	132	0,35%	54.408	111	0,20%
DIL CENTRO	120.140	336	0,28%	54.408	111	0,20%
ITALIA	0,25%			0,17%		

Fonte dati ISTAT

Nella tabella successiva è presentato l'approfondimento degli infortuni "accertati" nel 2022.

	INFORTUNI ACCERTATI			MALATTIE PROFESSIONALI	
	2022			2022	
	Senza esito mortale ACCERTATO	Con esito mortale ACCERTATO	% Denunce con esito mortale in rapporto a denunce totali	Totali	% Totali in rapporto a occupati
Lazio	33.343	47	0,14%	1.392	0,05%
DIL CENTRO	98.695	130	0,13%	10.794	0,24%

Fonte dati ISTAT

5. REGIONE LAZIO: CONTESTO IMPRENDITORIALE

Sulla base dell'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2023 l'attività economica nel Lazio è cresciuta dell'1,2%, in misura inferiore a quanto registrato nello stesso periodo dello scorso anno e in linea con il dato nazionale.

L'espansione ha perso vigore per effetto dell'indebolimento della domanda interna, che ha riflesso l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito e la perdita del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'inflazione. Contestualmente, si è verificata una diminuzione delle esportazioni, che hanno risentito anche della dinamica poco vivace del commercio internazionale.

Settori e le imprese

In un contesto di complessivo rallentamento, l'andamento dell'attività economica è risultato migliore nel settore dei servizi, trainato dai comparti che hanno beneficiato dell'incremento dei flussi turistici; alla crescita si è accompagnato un moderato aumento della spesa per investimenti. Anche nelle costruzioni l'espansione è proseguita, grazie allo stimolo proveniente dal rafforzamento degli investimenti pubblici.

L'attività nel settore dell'industria, sebbene si siano attenuate le difficoltà legate all'approvvigionamento di beni intermedi, ha risentito di più della decelerazione dei consumi e della debolezza del commercio estero; gli investimenti hanno ristagnato.

Tuttavia, il comparto della chimica, gomma e plastica ha mostrato un andamento più dinamico. Le aspettative per i prossimi mesi delle aziende dell'industria in senso stretto e dei servizi intervistate dalla Banca d'Italia sono sostanzialmente stabili; la spesa in beni capitali in entrambi i settori è considerata in lieve aumento.

La situazione economica rimane nel complesso favorevole, con una quota elevata di imprese che prevede di chiudere in utile l'anno in corso; la liquidità a disposizione si è confermata abbondante.

Il mercato del lavoro e le famiglie

Nel primo semestre del 2023 l'andamento del mercato del lavoro nel Lazio è stato positivo: l'occupazione è cresciuta più che in Italia, superando i livelli precedenti la pandemia; la disoccupazione è diminuita. Sono aumentati sia i lavoratori dipendenti sia gli indipendenti; la crescita occupazionale è riconducibile principalmente ai servizi, che continuano a beneficiare dell'incremento dei flussi turistici.

Il ricorso alle ore di Cassa integrazione guadagni si è ridotto, più che in Italia, riportandosi ai valori che caratterizzavano gli anni antecedenti l'emergenza sanitaria.

La popolazione in età da lavoro è diminuita, ma la partecipazione al mercato del lavoro è aumentata; è di conseguenza cresciuto il tasso di attività. Nel 2023 i consumi delle famiglie dovrebbero aumentare, seppure in misura inferiore rispetto allo scorso anno; sulla dinamica incide il tasso d'inflazione ancora elevato, anche se in calo rispetto ai massimi del 2022 grazie alla riduzione dei prezzi dell'energia e del gas.

L'industria in senso stretto

Nella prima parte del 2023 l'espansione dell'attività industriale regionale si è attenuata rispetto allo stesso periodo del 2022. In base al Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel) della Banca d'Italia – condotto in autunno su un campione di aziende con almeno 20 addetti – il saldo tra la quota di imprese industriali che hanno indicato un aumento del fatturato nominale nei primi nove mesi del 2023 e la frazione che ha segnalato un calo è stato positivo, pari a circa un quarto delle imprese (un terzo nel 2022).

Il risultato è superiore alla media nazionale. Il rallentamento ha riguardato prevalentemente le piccole imprese e le grandi del comparto energetico ed estrattivo; le aziende dei comparti tessile e abbigliamento, chimica, gomma e plastica e metalmeccanica hanno mostrato un andamento più favorevole. Le prospettive per i prossimi sei mesi sono di una dinamica del fatturato analoga a quella registrata nei primi tre trimestri del 2023.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nella prima parte del 2023 è proseguita la crescita nel settore delle costruzioni, trainata dagli incentivi fiscali e soprattutto dalle opere pubbliche; il mercato immobiliare, invece, ha fatto registrare una marcata flessione delle compravendite.

Sulla base del sondaggio Sondtel, condotto in autunno su un campione di imprese del settore con almeno 10 addetti, il saldo tra le aziende con valore della produzione in crescita e quelle che ne hanno segnalato una diminuzione è pari a 50% 2023 (24% lo scorso anno); tre imprese su quattro sono coinvolte nella realizzazione di opere pubbliche.

La prosecuzione della fase espansiva è confermata dai dati raccolti dall'Osservatorio della Commissione Nazionale paritetica per le Casse Edili (CNCE), i quali indicano una crescita del 3,7% nelle ore lavorate nei primi sei mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 (la variazione media italiana è nulla). I risultati di Sondtel evidenziano che l'aumento dell'occupazione avrebbe riguardato in prevalenza le imprese di dimensioni medie e grandi.

I servizi privati non finanziari

Nel comparto dei servizi, nonostante il quadro sia nel complesso positivo, si sono manifestati alcuni segnali di rallentamento.

In base al sondaggio Sondtel, la quota di imprese dei servizi con fatturato nominale in aumento nei primi nove mesi del 2023 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) ha superato del 34% la frazione di quelle con fatturato in calo.

L'attività del settore è stata più dinamica per le aziende commerciali, alberghiere e di ristorazione collegate al turismo e per quelle dei trasporti. Per contro, i servizi alle imprese e alle famiglie hanno registrato una marcata contrazione.

Per l'ultima parte del 2023 e il primo trimestre del prossimo anno le aziende intervistate prefigurano una lieve decelerazione del fatturato, in coerenza con la media nazionale.

I turismo e i trasporti

Nei primi otto mesi del 2023 si è rafforzata la crescita delle presenze turistiche negli alberghi e nelle residenze turistico-alberghiere della Città metropolitana di Roma, rilevate dall'Ente Bilaterale del Turismo del Lazio.

Tra gennaio e agosto le presenze di italiani sono aumentate del 49% rispetto allo stesso periodo del 2022 (un incremento del 5% rispetto al 2019); la crescita delle presenze dei visitatori stranieri è stata più intensa (77% in più del 2022, recuperando il numero di presenze dello stesso periodo del 2019). L'indagine sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia indica che nella prima metà dell'anno la spesa dei viaggiatori stranieri in regione è aumentata di circa il 50%.

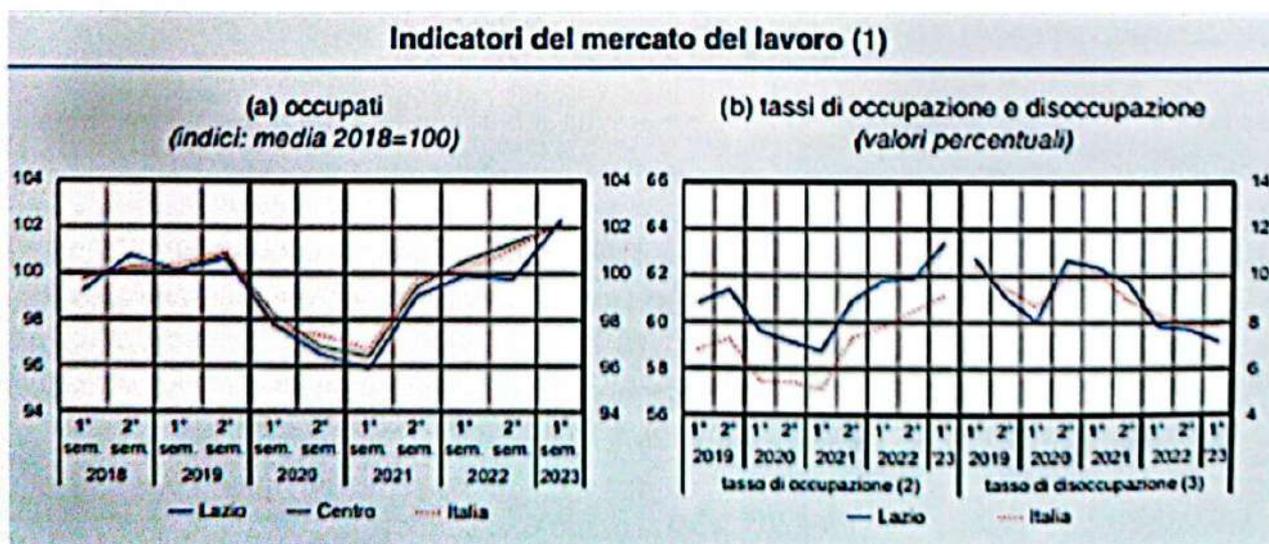
Nei primi otto mesi dell'anno il transito dei passeggeri nel sistema aeroportuale laziale (Fiumicino e Ciampino), registrato da Aeroporti di Roma, è cresciuto del 41,3% rispetto allo stesso periodo del 2022, con un picco sulle tratte extra UE (72,7%); sono aumentate anche le merci trasportate per via aerea.

Nei principali porti regionali (Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta), rilevate dall'Autorità portuale, nei primi sei mesi del 2023 le merci complessivamente sbarcate e imbarcate si sono ridotte del 3,2% rispetto al semestre corrispondente, mentre la movimentazione di container è diminuita di circa un quarto, riflettendo la debolezza degli scambi con l'estero.

Si è invece intensificato il traffico dei passeggeri sui servizi di linea (del 23,4%) e quello dei croceristi, passati da 0,63 a 1,17 milioni di persone.

L'occupazione

Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat, nel primo semestre del 2023 l'occupazione nel Lazio è cresciuta del 2,4% per cento rispetto allo stesso periodo del 2022, più che in Italia (2%); è stato così superato il numero medio di occupati del biennio pre-pandemia, già eguagliato nel 2022. Il tasso di occupazione nel semestre è aumentato al 63,4%, rimanendo superiore a quello medio italiano (61,1%).



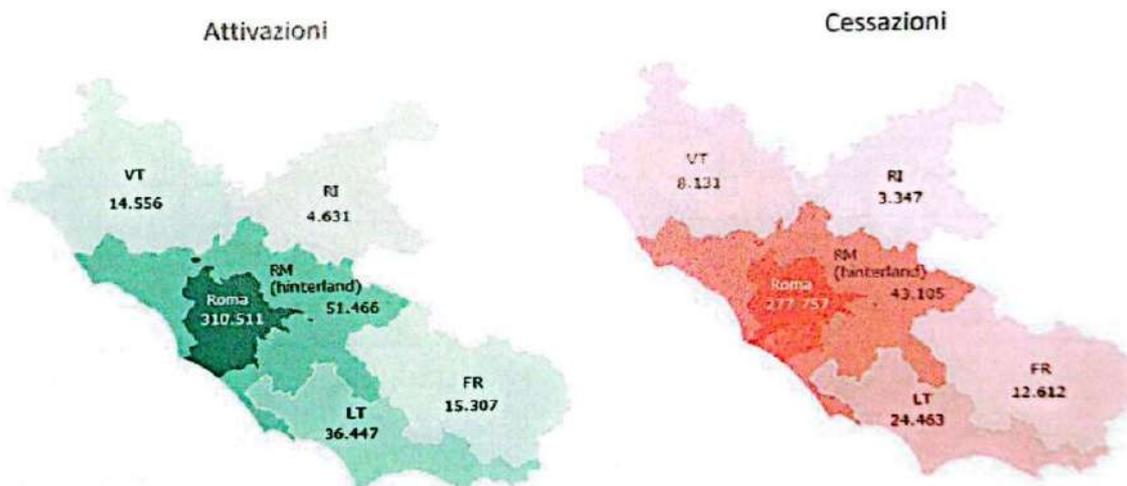
Fonte: Banca d'Italia

L'aumento dell'occupazione è stato lievemente più accentuato per gli uomini rispetto alle donne e ha riguardato sia la componente alle dipendenze sia quella indipendente (2,5% e 2,0% rispettivamente); il lavoro indipendente ha rappresentato un quinto della crescita dell'occupazione complessiva (un decimo in Italia).

In base ai dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie riferiti ai contratti di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo, forniti dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, nel primo semestre del 2023 il saldo tra i rapporti di lavoro attivati e quelli cessati (**attivazioni nette**) è stato di quasi 64.000 unità, maggiore di circa 9.000 unità rispetto al saldo del primo semestre del 2022.

A tale ampliamento dell'occupazione ha contribuito sia la crescita dei rapporti di lavoro stabili sia quella dei rapporti a tempo determinato. Il maggior numero di attivazioni nette registrato nella prima parte del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 è riconducibile principalmente alla crescita di occupazione nei servizi grazie al comparto turistico e, in minor misura, a quello del commercio, che hanno beneficiato di un'ulteriore espansione dei flussi di viaggiatori nella capitale.

ATTIVAZIONI / CESSAZIONI IN VALORE ASSOLUTO 2019 – 2020 – REGIONE LAZIO



Fonte Agenzia Regionale Spazio Lavoro – Regione Lazio

Una crescita più lieve si registra nell'industria in senso stretto. In base alle informazioni raccolte dal sondaggio Sondtel in ottobre, nei primi nove mesi del 2023 le **ore lavorate** nelle imprese private dell'industria in senso stretto e dei servizi sono aumentate rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente; le imprese prevedono che nei prossimi sei mesi le ore lavorate continueranno ad aumentare.

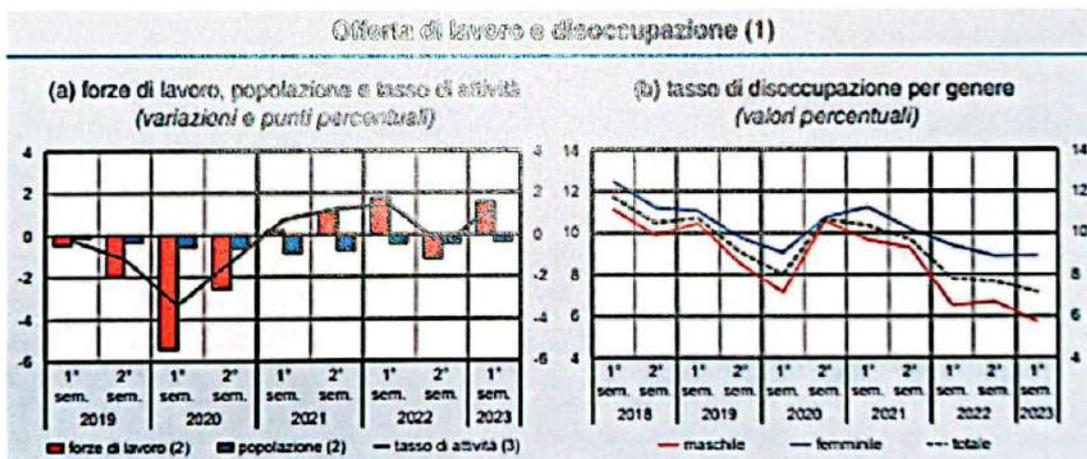
Dal sondaggio risulta tuttavia che circa un quinto delle imprese medio-piccole (con meno di 200 addetti) ha incontrato difficoltà nel reperimento di personale negli ultimi dodici mesi (un dato analogo a quello rilevato nel sondaggio dello scorso anno); le stesse imprese prevedono che tali difficoltà proseguiranno anche nei prossimi dodici mesi. Il ricorso alle misure d'integrazione salariale (Cassa integrazione guadagni **CIG** e fondi di solidarietà) si è ridotto. Nei primi nove mesi di

quest'anno le ore complessivamente autorizzate sono diminuite del 61,1% agli stessi mesi dello scorso anno; le ore di CIG sono calate del 40,8% per cento (-15,5% in Italia).

Nel primo semestre del 2023 è aumentata la partecipazione al mercato del lavoro: le forze di lavoro sono cresciute di circa 43.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2022 (1,7% più che in Italia) e, per effetto anche di un ulteriore calo della popolazione in età lavorativa, il tasso di attività è aumentato di 1,3%, portandosi al 68,4% (66,5% quello medio italiano).

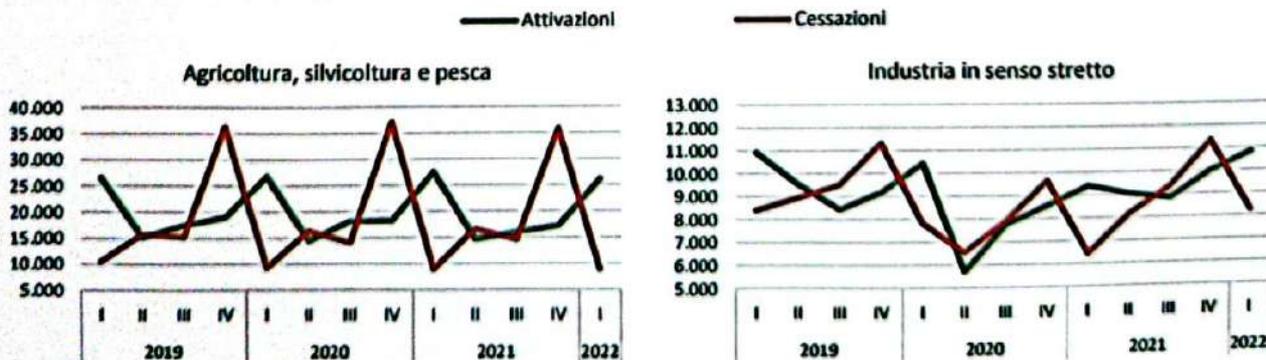
Il numero dei disoccupati è diminuito di circa 13.000 unità (-6,7%) e il tasso di disoccupazione si è ridotto di poco più di mezzo punto percentuale (al 7,2%, 7,9% nella media nazionale); in connessione con l'incremento del tasso di attività, è verosimile che una larga parte dei disoccupati abbia ottenuto un impiego.

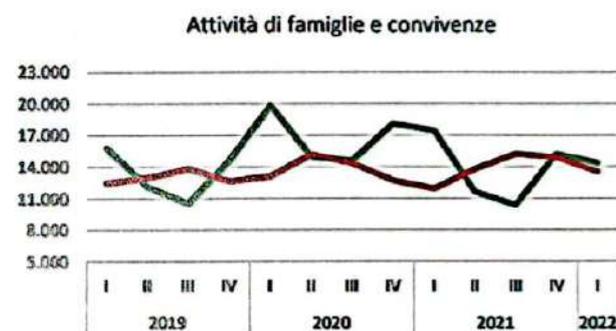
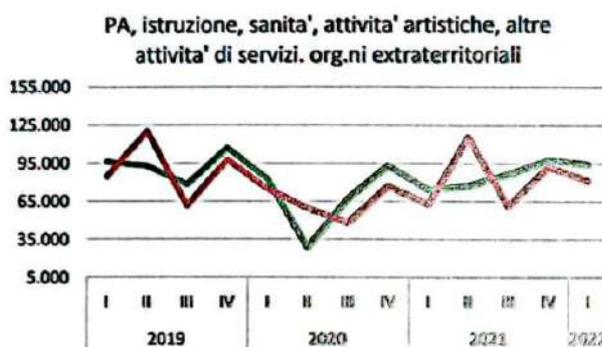
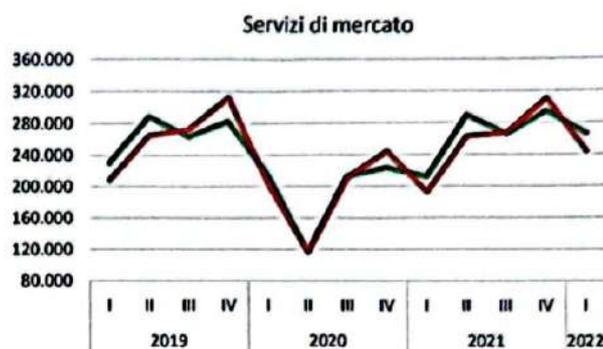
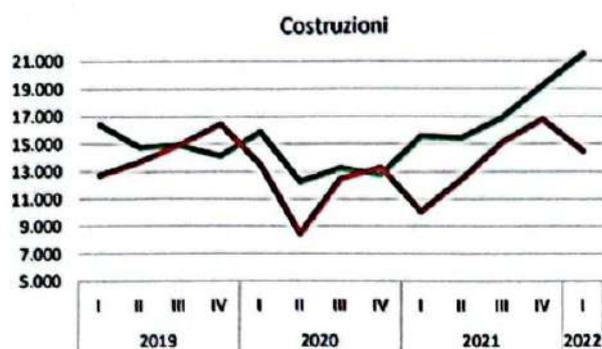
Il calo dei disoccupati è stato maggiore per gli uomini rispetto alle donne e di conseguenza il tasso di disoccupazione maschile si è ridotto di più di quello femminile; il divario in favore della componente maschile si è ampliato a 3,2%. In questo quadro, tra gennaio e agosto del 2023 le domande presentate per percepire la nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpi) – sussidio destinato ai dipendenti che hanno perso involontariamente il lavoro – sono diminuite del 4,8% rispetto agli stessi mesi del 2022 (-2,8% in Italia)



Fonte: Banca d'Italia

**ATTIVAZIONI / CESSAZIONI IN PER SETTORE ECONOMICO
2019 – 2020 – REGIONE LAZIO**





Fonte Agenzia Regionale Spazio Lavoro – Regione Lazio

I consumi e le misure di sostegno alle famiglie

Secondo le previsioni elaborate da Confcommercio, quest'anno nel Lazio i consumi in termini reali dovrebbero continuare a crescere, pur se in rallentamento rispetto al 2022, con una dinamica analoga a quella del Centro e dell'Italia.

In base ai dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA), nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture sono risultate in aumento di circa un terzo rispetto allo stesso periodo del 2022, anche grazie al graduale superamento delle difficoltà di approvvigionamento di componenti delle aziende produttrici.

La dinamica dei consumi risente del rialzo dei prezzi, che erode il potere d'acquisto delle famiglie. L'inflazione al consumo sui dodici mesi, misurata dall'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), ha raggiunto i valori più elevati negli ultimi mesi del 2022, soprattutto per il contributo delle spese alimentari e delle spese per l'abitazione e utenze, voci che assumono un peso elevato sui bilanci delle famiglie della regione.

Dai primi mesi di quest'anno l'inflazione è andata gradualmente attenuandosi, portandosi a settembre ad un tasso del 5,2% (5,3%); al rallentamento ha contribuito principalmente la riduzione dei prezzi del gas e dell'energia elettrica.

Contestualmente, il clima di fiducia dei consumatori – misurato per la media delle regioni del Centro – ha mostrato segnali di ripresa: l'indicatore si è riportato pressoché al livello della metà del 2021, quando il tasso d'inflazione era ancora contenuto.

Le misure di sostegno alle famiglie

Le famiglie beneficiarie del Reddito di cittadinanza (RdC) o della Pensione di Cittadinanza (PdC) ad agosto del 2023 erano circa 83.300, il 3,2% di quelle residenti (3,4% in Italia).

La quota è diminuita di circa un terzo rispetto ad agosto del 2022: vi ha contribuito il positivo andamento del mercato del lavoro, ma anche i recenti cambiamenti normativi introdotti nella disciplina dell'RdC per il 2023.

Questi ultimi, infatti, hanno comportato la sospensione delle erogazioni per le mensilità successive alla settima per le famiglie in cui non sono presenti minorenni, componenti con almeno 60 anni d'età, persone con disabilità o persone in carico ai servizi sociali territoriali.

Per mitigare gli effetti dei rincari dei beni energetici sui bilanci familiari, anche nell'anno in corso sono stati previsti sussidi per i nuclei in condizioni di disagio economico. Secondo i più recenti dati dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), riferiti al 2022, nel Lazio le quote di utenze domestiche beneficiarie del bonus sociale per l'elettricità e di quello per il gas erano entrambe del 12%, in linea con il resto del Paese.

Ciascuna quota è cresciuta di circa 5 punti percentuali rispetto all'anno prima; su tale espansione ha influito l'innalzamento disposto dal Governo della soglia ISEE per l'ammissione ai sussidi, che ha consentito di ampliare la platea dei beneficiari.

6. ATTIVITÀ ISPETTIVA

SOSPENSIONI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE – DATO NAZIONALE 2022

	Provvedimenti di sospensione adottati			Provvedimenti revocati per regolarizzazione			% provvedimenti revocati su provvedimenti adottati
	Totale provvedimenti	PERSONALE IRREGOLARE	"GRAVI VIOLAZIONI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA"	Totale provvedimenti	PERSONALE IRREGOLARE	"GRAVI VIOLAZIONI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA"	
Agricoltura	504	428	76	423	361	62	84%
Industria	888	591	297	702	490	212	79%
Edilizia	2736	1148	1588	2213	926	1287	81
Terziario	4.082	3.229	853	3.555	2.843	712	87%
	8210	5396	2814	6893	4620	2273	84%

SOSPENSIONI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE – REGIONE LAZIO

REGIONE LAZIO						
PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE						
Gennaio - Dicembre 2022						
	Provvedimenti Adottati			Provvedimenti Revocati		% Revocati su Adottati
	Totale	Personale non risultante dalla documentazione obbligatoria	Violazioni in materia di salute e sicurezza	Personale non risultante dalla documentazione obbligatoria	Violazioni in materia di salute e sicurezza	
Frosinone	13	10	3	10	3	100%
Latina	19	15	4	13	1	73,70%
Terni - Rieti	12	10	2	9	3	100%
Roma	74	61	13	61	13	100%
Viterbo	15	14	1	12	0	80%
TOTALE	133	110	23	105	20	94%

ACCERTAMENTI ISPETTIVI: TASSO DI IRREGOLARITÀ PER SETTORE PRODUTTIVO

ISPEZIONI AMBITO ITALIA				
ANNO 2022				
	Ispezioni Definite	Ispezioni Irregolari	Ispezioni Regolari	% irregolarità
Agricoltura	4.570	2.574	1.996	56,3%
Industria	5.398	3.545	1.853	65,7%
Edilizia	22.347	14.861	7.486	66,5%
Terziario	30.024	20.553	9.471	68,5%
Totali	62.339	41.533	20.806	66,6%

ACCERTAMENTI ISPETTIVI: TASSO DI IRREGOLARITÀ PER SETTORE PRODUTTIVO

ISPEZIONI REGIONE LAZIO				
2022				
	Ispezioni irregolari	Ispezioni regolari	Totale Ispezioni definite	% irregolarità
Agricoltura	148	62	210	70,5%
Industria	136	65	201	67,7%
Edilizia	1248	422	1670	74,7%
Terziario	2077	930	3007	69,1%
Totali	3609	1479	5088	70,9%

7. RICORSI AMMINISTRATIVI

AREA DEL CENTRO

RICORSI EX ART. 17 D. LGS. N. 124/2004						
ANNO	PERVENUTI	RESPINTI	INAMMISSIBILI IRRICEVIBILI	ACCOLTI	DECISI	SILENZIO RIGETTO
2021	579	279	276	12	567	12
2022	539	252	258	26	535	3
2023	509	199	290	15	499	5 DA DECIDERE

RICORSI EX ART. 14 D. LGS N. 81/2008						
ANNO	PERVENUTI	RESPINTI	INAMMISSIBILI IRRICEVIBILI	ACCOLTI	CESSATA MATERIA DEL CONTENDERE	DECISI
2021	19	17	-	1	1	19
2022	20	18	1	1	-	20
2023	27	21	3	3	-	27

LAZIO

RICORSI EX ART. 17 D. LGS. N. 124/2004						
ANNO	PERVENUTI	RESPINTI	INAMMISSIBILI IRRICEVIBILI	ACCOLTI	DECISI	LENZIO RIGETT
2021	341	183	141	7	316	10
2022	282	145	127	9	275	1
2023	297	137	155	5	292	-

RICORSI EX ART. 14 D. LGS N. 81/2008						
ANNO	PERVENUTI	RESPINTI	INAMMISSIBILI IRRICEVIBILI	ACCOLTI	CESSATA MATERIA DEL CONTENDERE	DECISI
2021	10	10	-	-	-	8
2022	10	9	1	-	-	9
2023	14	12	1	1	-	14

8. CONCLUSIONI

Il presente documento - realizzato con il prezioso contributo degli ITL del Lazio è concepito con il proposito di mettere a disposizione uno strumento di pronta consultazione in grado di fornire una rappresentazione delle diverse realtà produttive, anche confrontandole con i parametri nazionali più significativi.

Per la relazione si è attinto alle banche dati dell'INL e sono state consultate quelle dei principali enti (INPS ed INAIL) e Istituti di ricerca in ambito statistico ed economico a livello nazionale (Banca d'Italia ed ISTAT); a tal proposito si avverte che queste ultime non risultano tutte aggiornate alla stessa data.

IL DIRETTORE DIL CENTRO
Stefano Marconi